



Presenta:

THE SPECIAL NEED

Un film di **Carlo Zoratti**
con **Enea Gabino, Alex Nazzi e Carlo Zoratti**

TUCKER FILM
PRESENTA

VINCITORE
MIGLIOR DOCUMENTARIO
**TRIESTE FILM
FESTIVAL**
2014

VINCITORE
GERMAN COMPETITION
**DOK
LEIPZIG**
2013

Festival del Film Locarno
Official Selection
2013

SELEZIONE UFFICIALE
SKOLIBAN
**SXSW FILM
FESTIVAL**
2014

SELEZIONE UFFICIALE
TOP DOCS
CPH:DOX
2013

SELEZIONE UFFICIALE
BEST OF FEST
IDFA
2013



THE SPECIAL NEED



UNA PRODUZIONE DETAILFILM | VIDEOMANTE IN ASSOCIAZIONE CON ZDF-DAS KLEINE FERNSEHSPIEL | RAI TRE DOCS
EMEA GABINO, ALEX NAZZI | CARLO ZORATTI IN "THE SPECIAL NEED" UN FILM DI CARLO ZORATTI SOGGETTO DI COSIMO RIZZARRI / CARLO ZORATTI PRODOTTO DA HENNING KAMM / ERICA BARBIANI
DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA JULIAN ELIZALDE, AEC MONTAGGIO DAVID HARTMANN MUSICHE ORIGINALI DARIO MOROLDO PRESA DIRETTA ANDREA BLASETIG MONTAGGIO AUDIO LORENZO DAL RI
SOUND DESIGN TINA LASCHNE MISSAGGIO SUONO TORBEN SEEMANN

DETAILFILM
VIDEOMANTE

Filmförderung Hamburg
Hamburg Filmboard

Fondo
ALDOUSINO
FVG

DEUTSCHER
FILMFÖRDERFONDS

CINESTYRIA

Das kleine
Fernsehspiel

DOCS

MEDIA IO
SINCE 1993 SINCE

goodpitch

Ufficio stampa/Tucker Film
Gianmatteo Pellizzari
tuckerpress@tuckerfilm.com
Tel. +39 0432 299545

Italia/Germania 2013
Durata: 84'



Cast artistico

Enea Gabino
Alex Nazzi
Carlo Zoratti
Bruna Savorgnani
Carla Meneghin
Pia Covre
Carla Corso
Ute Prankl
Lothar Sandfort
Francesca Mucignat
Nerino Gabino
Elia Gabino

Cast tecnico

Soggetto: Cosimo Bizzarri e Carlo Zoratti
Produzione: Henning Kamm e Erica Barbiani
Direttore della fotografia: Julián Elizalde (AEC)
Editor: David Hartmann
Colonna sonora: Dario Moroldo
Sound recording: Andrea Blasetig

Premi e Festival

Dok Leipzig – Sezione: German Competition

Premio: **Golden Dove** – Motivazione: «Era da tanto tempo che un documentario non raccontava la tragedia e la commedia della vita con tutta questa empatia»

Festival del Film di Locarno – Sezione: Cineasti Del Presente

International Documentary Film Festival Amsterdam – Sezione: Best Of Fest

Copenhagen International Documentary Festival – Selezione Ufficiale

Trieste Film Festival – Selezione: Documentari

Con il sostegno di

Fondo Audiovisivo FVG
Filmförderung Hamburg Schleswig Holstein
DFFF - Deutscher Film- und Fernsehfond
Cinestyria
MEDIA
RAI TRE / DOC3

Produzione

VIDEOMANTE
Via Leonardo da Vinci, 3
33043 Cividale del Friuli (UD)
+39 0432 703157
www.videomante.it

DETAILFILM
Memhardstr. 8
D-10178 Berlin
+49.30.60.98.12.48
www.detailfilm.de

In coproduzione con

ZDF - Das kleine Fernsehspiel

Enti che sostengono il film non attraverso sovvenzioni economiche

Progetto Autismo FVG
Hattivalab
The Good Pitch

LA STORIA

Enea ha trent'anni, un lavoro e un problema. Anzi: più che un problema, una necessità. Una *necessità speciale*: fare (finalmente) l'amore. Enea ha anche due amici, Carlo e Alex, fermamente decisi ad aiutarlo. A prenderlo sottobraccio con allegra dolcezza. Se non è facile realizzare i propri sogni, non è certamente facile realizzare quelli degli altri. E il sogno di Enea, impigliato nella rete dell'autismo, richiede una manutenzione delicatissima. Basteranno un piccolo viaggio e una grande complicità tutta maschile per creare le giuste condizioni? Documentario on the road, ma prima ancora potente indagine sentimentale, *The Special Need* racconta la normalità della diversità senza mai salire in cattedra e senza mai perdere di vista la leggerezza della narrazione. Una leggerezza densa, a tratti poetica, dentro cui ognuno può riconoscere gli entusiasmi, i dubbi e le fragilità della vita quotidiana.

DIECI RAGAZZE

Carlo: Alex ha avuto più di trenta ragazze. Enea, tu quante?

Enea: Io... ne avevo dieci. Poi le ho lasciate tutte.

Alex: Ne avevi dieci in una volta sola?

Enea: Sì, in una volta sola.

Carlo: Hai fatto l'amore con dieci ragazze?

Enea: Eh, cercavo.

Carlo: Ma non ci sei riuscito?

Enea: No.

Alex: Perché non sei riuscito?

Enea: Perché un po' non avevo neanche tempo.

NOTE DI REGIA

Io ed Enea ci conosciamo da quando abbiamo quindici anni. Abbiamo deciso di fare questo documentario quattro anni fa, in piedi davanti alla fermata dell'autobus n°11 a Udine. Quel giorno gli ho chiesto se aveva la ragazza: io ne avevo conosciute molte, perché lui no? Nel 2012, quando sono iniziate le riprese, non sapevamo dove sarebbe arrivata la nostra storia, quale sarebbe stata la strada. Ogni giorno Enea cambiava traiettoria e io dovevo seguirlo, accettando che fosse lui a guidarmi. A luglio abbiamo consegnato un film finito, imperfetto, sgangherato che non parla solo di sessualità, ma di un'amicizia e di come siamo fatti noi esseri umani. Non ci dispiace che sia diverso da come ce l'eravamo immaginato all'inizio: facendolo abbiamo scoperto cose bellissime. Abbiamo conosciuto meglio Enea e anche noi stessi.

– Carlo Zoratti –

NOTE DI PRODUZIONE

Per noi che abbiamo avuto la fortuna e, in qualche modo, l'incoscienza di viverlo dall'interno, *The Special Need* non è solo un documentario: è un progetto fuori dagli schemi dove le consuete dinamiche operative hanno lasciato spazio a una dimensione condivisa. Un perimetro dove i singoli ruoli "del set" sono sfumati l'uno dentro l'altro, disegnando una straordinaria mappa di legami affettivi: con Enea, ovviamente, e con tutti gli altri compagni di avventura. Se adesso, appunto, quest'avventura può raggiungere le sale, e diventare in parallelo anche un utile strumento professionale per il circuito dell'autismo, lo dobbiamo a quanti hanno compiuto un gesto di fiducia nei nostri confronti: il co-produttore tedesco, Henning Kamm di Detailfilm, i commissioning editor della RAI e della ZDF e, in modo particolare, il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia. Il suo intervento è stato cruciale, perché ci ha permesso di portare a termine quello che noi crediamo essere un buon film: sul piano narrativo, sul piano produttivo e sul piano dell'impatto sociale.

– Erica Barbiani –

CONVERSANDO CON CARLO ZORATTI

Sessualità e disabilità: il tema di fondo è così forte, così ingombrante, che molti spettatori non riusciranno a vedere tutto il resto. Non vedranno che *The Special Need*, fondamentalmente, parla di amicizia e di relazioni emotive.

È proprio l'amicizia che, in alcuni casi, ha disorientato il pubblico dei focus group: testando le reazioni al film, ho notato che spesso risultava *strano* un rapporto come quello fra me, Alex ed Enea. Risultava *strano* che un ragazzo autistico avesse attorno a sé non solo i familiari e i terapeuti, ma degli amici, con tutte le dinamiche che l'amicizia comporta. Ora: non so perché ci si immagini un orizzonte quotidiano tanto chiuso, ma so che il rapporto fra me, Alex ed Enea è l'anima autentica del film. Il suo motore, la sua scintilla. E non ho sentito il bisogno di spiegare agli spettatori, magari con una voce fuori campo, tutto ciò che sta a monte della prima inquadratura. Da quando un'amicizia va spiegata?

Un'amicizia di vecchia data?

Conosco Enea da quando abbiamo quindici anni. Mi piacerebbe poterti raccontare che ci siamo incontrati in seguito a una scelta nobile, una profonda vocazione per il sociale, ma la verità è che volevo rimorchiare una ragazza! Parliamoci chiaro: all'epoca frequentavo un istituto tecnico, dove il 99% degli iscritti era di sesso maschile, portavo i capelli lunghi fino alle spalle e suonavo in una band metallara. Quante possibilità avevo di trovare una morosa? Così, assieme ad un amico, mi sono chiesto: «Dov'è che possiamo rimorchiare senza avere concorrenti?». E lui, trafitto da un colpo di genio: «In un'associazione per disabili! Le volontarie sono sempre ragazze!». È lì che ho conosciuto Enea: mi ha colpito subito, c'è stata un'intesa praticamente immediata. Il resto è venuto da sé. E la mia prima morosa, poi, l'ho davvero trovata fra le quattro mura dell'associazione! Ci tengo a sottolinearlo.

Università e lavoro ti hanno portato fuori dal Friuli: come ha vissuto Enea questa "interruzione"? E come avete riallacciato i fili?

Il contatto, in qualche modo, non si è mai spezzato, anche se la distanza ha colpito me più di quanto non abbia colpito Enea: me ne sono reso conto appena l'ho rivisto. Ero partito lasciando un ragazzino, o quantomeno l'immagine di un ragazzino, e dopo quattro anni ho abbracciato un uomo. Un giovane uomo che si era pure fatto crescere un po' di barba! *The Special Need*, a tutti gli effetti, è nato in quell'istante. Dal corto circuito fra l'Enea che ricordavo e l'Enea che, nel frattempo, era "andato avanti". Io, appunto, avevo accumulato una lunga serie di esperienze. Didattiche, professionali, sentimentali. E lui? Quali esperienze aveva accumulato, lui? Il passaggio dalla mia curiosità personale al desiderio di tradurla in racconto è stato assolutamente naturale.

A proposito di naturalezza: è solo un'impressione "da spettatore" o davvero la macchina da presa non ha intimidito Enea?

Per intimidire Enea ci vuole ben altro che una macchina da presa! Il signorino, durante l'anno e mezzo di lavorazione, si è semplicemente goduto l'avventura: tutta la fatica è toccata a noi, così come tutta la responsabilità. Del resto, possiamo dargli torto? In viaggio con gli amici a fare cazzate, a conoscere ragazze, a sbirciare nuovi panorami fuori dal finestrino, trovandosi costantemente al centro dell'attenzione... L'entusiasmo di Enea ci ha ripagati di ogni singolo sforzo, e di ogni singola preoccupazione, specie quando si è impadronito del set e ha "dettato legge": Un lavoro che ha preso forma settimana dopo settimana, per non dire minuto dopo minuto, simultaneamente alle emozioni e alla progressiva consapevolezza di Enea.

Consapevolezza del meccanismo cinematografico?

Sì, anche, ma prima di tutto consapevolezza di se stesso. Infatti Enea, ogni volta che proiettiamo pubblicamente il film, lo vuole rivedere. Dice che gli piace stare in sala per «sentire la gente che ride». Gli piace perché, attraverso le reazioni del pubblico, capisce di essere divertente. Intuisce che anche la sua vita può essere importante e affascinante. Una vita dove la diversità non soffoca – o non inquina – necessariamente la normalità.

– Intervista di Gianmatteo Pellizzari –

IL REGISTA

Nato a Udine nel 1982, **Carlo Zoratti** si è laureato in Interaction Design all'università di Torino. Ha lavorato nel dipartimento Interactive di Fabrica (il centro di comunicazione di Benetton fondato da Oliviero Toscani) e poi come freelance in Olanda, Italia e Germania. Ha diretto diversi videoclip, ha partecipato alla fondazione della webtv Pronti Al Peggio e ha curato la direzione artistica del tour 2013 di Jovanotti. *The Special Need* è il suo primo lungometraggio.

PRODUZIONE ITALIANA

Videomante è una casa di produzione fondata nel 2004 da Erica Barbiani e Elena Vera Tomasin, entrambe con una formazione in antropologia, e nei primi anni di attività si è concentrata sulla realizzazione di documentari all'interno di progetti di cooperazione internazionale. Da quando Erica Barbiani ha frequentato il corso di formazione EURODOC nel 2010 con una borsa del Fondo Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, Videomante si occupa esclusivamente della produzione di documentari di creazione per il mercato televisivo europeo. Tra le produzioni recenti *La rosa di Valentino*, co-prodotto con il canale franco-tedesco ARTE G.E.I.E, *The Good Life*, il documentario che vede lo scrittore Niccolò Ammaniti alla sua prima regia, e *The Special Need* di Carlo Zoratti, co-prodotto con Detail Film, ZDF e RAI3.

DISTRIBUZIONE ITALIANA

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è già riuscita a ritagliarsi un ruolo di riferimento nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio e alla cultura regionale e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, la più importante vetrina di cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore). Tra i maggiori titoli del catalogo si ricordano *Departures* di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), *Poetry* di Lee Chang-dong (Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2010) e *A Simple Life* di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip). Recentemente, la società friulana ha portato in sala *Confessions* di Nakashima Tetsuya, *Amore Carne* di Pippo Delbono, *In Another Country* di Hong Sang-soo e *Zoran, il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto (Premio del Pubblico Rarovideo 2013 alla Mostra del Cinema di Venezia). Nel 2014, oltre a *Thermae Romae* di Takeuchi Hideki, distribuirà *TIR* di Alberto Fasulo (Marc'Aurelio D'Oro 2013 per il Miglior Film – Festival Internazionale del Film di Roma), *Class Enemy* di Rok Biček (Premio FEDEORA come Miglior Film 2013 alla Settimana Internazionale della Critica) e *Parole povere* di Francesca Archibugi, presentato al Torino Film Festival 2013.